

CASA PESSINA

Apollonio Pessina (1879- 1958) scultore di Ligornetto. Dopo le scuole dell'obbligo si recò a studiare a Grenoble in Francia e poi a Milano dove frequentò la Reale Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 1905 si iscrisse alla Scuola nazionale di Belle Arti a Parigi.

**Opere principali: "La tragedia umana" 1914; " Monumento ai caduti ticinesi"; "L'arciere", "La battaglia dei Sassi Grossi di Giornico", "Stefano Franscini", "Bambino che ride", "Lo scemo"
Molti suoi monumenti si trovano nei cimiteri del Mendrisiotto, Luganese e Bellinzonese.**

E' stata, nel corso di vent'anni, ristrutturata e trasformata in casa della cultura. In questo luogo trovano attualmente posto non solo alcune opere del Pessina, nelle quattro salette al primo piano, la " *tragedia umana* " al pian terreno, tre bassorilievi nell'atrio esterno ed alcune opere pittoriche al pian terreno, ma ci sono altre possibilità di occupazione che rendono la casa un vero centro di cultura.

Nelle salette al pian terreno sono per esempio allineati libri del Pessina e i classatori con le opere catalogate.

Sempre al pian terreno una bella sala può ospitare conferenze, concerti, ricevimenti, riunioni di ogni genere, potendo usufruire del contiguo interessante spazio esterno. In questa sala è conservata la sua prima opera giovanile "La tragedia umana", un grande altorilievo che scuote le anime dei visitatori.

Al primo piano, oltre alle quattro salette con le opere significative del Pessina, divise nei periodi principali della sua produzione, nella grande sala sono organizzate regolarmente esposizioni temporanee di artisti di Ligornetto, del Mendrisiotto e della vicina Insubria, concordate anche con i responsabili dei progetti Interreg III.

Per tornare alle opere del Pessina, a parte i gessi e le poche opere significative esposte nelle quattro salette, vale la pena ricordare che la casa custodisce in armadi appositi e nei sotterranei una quantità di documenti, le pitture e i disegni, numerosi gessi (circa 520 pezzi) una decina di sculture in marmo e in bronzo, una sessantina di pitture e più di 600 disegni. Apollonio Pessina, lo si scopre solo tardi, per "ammazzare il tempo", come asseriva lui, si divertiva a dipingere. Fu una autentica scoperta che aprì gli occhi agli intenditori. Qualcuno di questi ultimi disse che per lui il Pessina pittore supera spesso l'autore delle sculture.

Il lascito raccoglie inoltre un importante materiale fotografico, costituito da oltre 2820 fotografie e lastre e 1250 scritti, tra i quali lettere, cartoline, libri e riviste che facevano parte della biblioteca del Pessina."(testo di Giancarlo Nava, municipale dal 2000 al 2008).

Apollonio Pessina amava molto i bambini e alcuni di loro hanno posato per lui. Una "Testa di bambino" di marmo color rosa pallido, attira l'attenzione dei visitatori. Ogni anno il Pessina partecipava alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e offriva a tutti gli allievi dalla prima elementare alla terza di scuola maggiore biscotti e bibite. Svolse, per molti anni, il compito di ispettore scolastico cantonale per il disegno.